Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 87 SABATO 28 Marzo 1914 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 Tri. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

VIVARO

Cose di Caseificio — 26 Ieri seguì l'annuale riunione generale dei soci di questo fiorente caseificio. Fra gli altri oggetti all'ordine del giorno, venne trattato anche quello importante del conto 1913.

Il segretario fece l'esposizione del bilancio fra il generale silenzio, nonostante il grande numero dei presenti, ed espose le cifre della lavorazione di tutto l'anno.

Sono degne di nota perchè dimostrano quale sviluppo abbia preso in soli cinque anni il nostro caseificio.

Il latte portato in caseificio fu di *Kg. 329352.500* il formaggio prodotto di *Kg. 31574.800* per l'importo di lire *58228*, il burro di *Kg. 2953.200*, ciò s'intende senza contare il latte venduto.

In complesso si ebbe un aumento in confronto del 1912 di *Kg. 27360.300* di latte portato in caseificio, di *Kg. 2201.800*, di formaggio e di *Kg. 240.500* di burro prodotto, con una percentuale media sul latte lavorato di *Kg. 9.960* di formaggio, e di Kg. 0.970 di burro.

Possono essere orgogliosi i nostri agricoltori della loro benefica e fiorente istituzione che ha servito, e serve ora presente di *modello* ad altre simili, dei dintorni.

I soci tutti possono essere riconoscenti agli amministratori che fin qui ne hanno retto le sorti, all'instancabile segretario contabile, al cav. Angelo Tommasini che non poco cooperò disinteressatamente, ed all'ottimo nostro Casaro il quale senza far reclame della sua abilità, seppe confezionarci nei cinque anni che abbiamo l'onore di averlo fra noi (ciò da quando abbiamo istituita la latteria) la bellezza di *quintali 1415,21,400 grammi* di ottimo formaggio senza che si abbia avuto mai a lamentare il minimo inconveniente.

Da otto giorni, con soddisfazione di tutto abbiamo anche il funzionamento a forza elettrica, una nuova miglioria introdotta per sempre più accrescere l'importanza del nostro caseificio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Unione Esercenti. — Il nuovo Presidente di questa Società, avea date le dimissioni per ragioni sue particolari; ma il consiglio credette di respingerle, e nominò all'uopo una commissione perchè potesse far desistere il rinunciatario dalla deliberazione presa.

Dopo lunghe ed insistenti negative finalmente il Antonio Perosa, con vivo compiacimento di tutti, riaccettò l'onorifica carica.

TARCENTO

Principio d'incendio. — 27. Oggi nella vicina Bueris si sviluppò un incendio nella casa di proprietà del signor Zurini Leone detto Sisto. Il fuoco appiccatosi al camino in grazia del concorso di molti volontari fu presto spento. Lievissimi danni.

OSOPPO

Commemorazione. — 27. Domenica saranno qui gli studenti della vostra città ai quali il R. Provveditore agli studi ricorderà la vittoria riportata dalle nostre armi friulane contro le soldatesche imperiali quattro secoli or sono.

LATISANA

Per seminare la prospaltella. — La Cattedra ambulante di agricoltura con sede in Latisana avvisa gli agricoltori dei dis. di Codroido, Latisana, Palmanova, che possono provvedersi di rametti per la semina della Prospaltella presso i Circoli agrari di Codropoi, Latisana, Palazzolo, Palmanova Rivignano, S. Giorgio Nogaro, Teor, e presso gli uffici Municipali di Muzzana, Pocenia Trivignano.

Tutti gli agricoltori hanno così agio di cooperare per assicorare definitivamente la vittoria della Prospalrella sulla Diaspis del gelso!

TOLMEZZO

L'addio a Zeno Menini

27. Come annunciatovi ebbe luogo ier sera nella sala superiore dell'albergo Roma il banchetto d'addio al signor Zeno Menini, e la manifestazione di stima e di affetto riuscì veramente degna della persona che Tolmezzo sente con dispiacere di perdere.

I conduttori dell'albergo f.lli Aita, anche questa volta seppero farsi onore servendo agli intervenuti un pranzo squisito.

Noto tra i convitati cav. Odorico da Pozzo, Molinari Vittorio, Tavoschi cav. Vittorio sindaco in rapp. del Comune, Miani Achille uff. Reg., Peverelli Cesare, Ieppi V., Achille A., Artuffo Cesare, Soave Carlo, gli avvocati Quaglia Luigi e Gio Batta, Marpillero Dante, D'Este G. Battista, Burello Arduino, Signori Borgnolo, D'Este Alfonso, rag. Corbellini, Sdrobil, Candussio, rag. Caccitti, rag. De Gleria Pietro, dott. C. Pepe, dott. Cecchetti U., dott. M. Mussinano notaio, prof. Bubba, Ronchi M., Calligaris ing. G. B. Musa prof. G., Giuseppe Lombardi e molti altri.

Con lo spumante venne le volta dei brindisi. Primo il cav. da Pozzo che ricordò l'opera altamente degna di lode compiuta dal Menini in prò del paese, accennando a tutte le benemerenze per le quali Tolmezzo deve essergli grato; poi l'avv. Quaglia, D'Este, Miani, Peverelli, Tavoschi a nome del Comune; ed infine il maestro Lombardi felicissimo nel descrivere la tattica inimitabile, e tutta personale del Menini, per impegnare Tizio e Caio a questa o quella opera di beneficenza.

Il cav. O. da Pozzo presentò al festeggiato un magnifico album ricordo della Carnia, accompagnando il dono modesto con voti ed auguri cordialissimi.

A tutti rispose il signor Menini commosso per una dimostrazione che per dir vero, lo onora; (ma che con frase sua) è impari ai suoi meriti. I convitati risposero con un «no» formidabile.

Noi pure da questo giornale gli mandiamo il nostro saluto con l'augurio che la buona semente, sparsa da chi oggi lascia il paese dia abbondanti soddisfazioni a coloro che in avvenire si dedicheranno a fine di condurre in porto tutte le iniziative che il Menini s'era proposto di attuare se Tolmezzo avesse avuto la fortuna di ospitarlo ancora e per lungo tempo!

GEMONA

Per l'Asilo infantile. — 27. L'Asilo infantile Modesti-Baldissera che gode la generale simpatia della cittadinanza, in questi giorni ha raccolte le seguenti oblazioni:

Baldissera Antonio L. 5, Di Piazza Giuseppe 5, cav. Francesco Burini 10, Contessi Maddalena 3, Pittini-Peccol 9, famiglia Peccol 25.

FAEDIS

Piccolo emigrante fermato. — 27. Ieri doveva partire per l'estero il ragazzo Enrico Obolo di Agostino in compagnia di altri paesani. Quando stava per salire in treno alla stazione di Tarcento fu fermato dall'ispettore del lavoro perchè sprovvisto di contratto di lavoro.

CORDENONS

Per l'urto dell'automobile. — Il Viaggiatore che nel cozzo dell'automobile pubblica rimase ferito ad una gamba, come vi telefonai questa mattina, è certo sig. Luigi Del Tedesco di Fontanafredda. Si trovava solo nel carrozzone e al momento dell'urto era in piedi. Non preparato alla scossa, la gamba sinistra gli scivolò con forza sotto il sedile che gli produsse una lunga abrasione. Fu accompagnato subito alla farmacia Marson dove fu fasciato alla meglio, in attesa del medico. Il dott. Iorio che lo visitò più tardi, trovò che la ferita non presentava alcuna gravità. Il carozzone avariato fu condotto oggi stesso, dopo mezzogiorno, a Pordenone, rimorchiato da un altra automobile.

CODROIPO

Tiro a segno. — 27. Domenica 29 corr. dalle ore 13 alle 16.30 nel nostro poligono «Al Coseat» seguirà l'ultima lezione regolamentare di Tiro a Segno del periodo primaverile. La Presidenza avendo proposto di fare una sottoscrizione di una lira per ciascuno fra i soci, a questa aderirono 40 tiratori. Con l'importo delle 40 lire vennero acquistate 14 medaglie d'argento che saranno distribuite a 14 tiratori (fra i 40 offerenti) che avranno riportato il maggior numero di punti durante il periodo delle lezioni.

PALMANOVA

Nomina. — 27. — Ieri ebbe luogo una seduta alla Banca Cooperativa. Fra i diversi oggetti trattati vi fu anche la nomina del vice-presidente. A coprire tale carica venne all'unanimità chiamato l'egr. dott. cav. Alessandro Franchi.

Con questa nomina l'ufficio di Presidenza è al completo e tutto ci fa credere, che per le persone competenti l'Amministrazione, questo novello Istituto debba sempre più prosperare, apportando quei benefici che la cittadinanza da esso si ripromette, e per i quali è sorto.

All'Unione Commercianti. — Il Consiglio della nostra Unione Commercianti nella sua seduta di ieri nominò a vice-presidente il **sig. Francesco Ronzoni**, deliberò di concorrere anche quest'anno con la somma di L. 200 alla Banda cittadina.

Ammise nuovi soci ed elargì L. 50 alla Congregazione di Carità, importo lasciato per la beneficenza nelle feste di febbraio.

AVIANO

Festeggiamenti. — 27. Domenica 29 corr. in questo paese avranno luogo grandi festeggiamenti per la consegna delle medaglie al valor militare alle famiglie dei caduti in Libia e cioè di Patessio Giuseppe, Basso Giobanni, ed alle famiglie del ferito Borghese Giovanni.

Interverranno le autorità civili e militari del luogo del di fuori, nonchè il nostro deputato.

Nella stessa occasione sarà consegnata la medaglia d'oro pel compiuto 40.o anno di servizio al maestro Teobaldo Alfonso. Se il tempo sarà favorevole la festa riuscirà oltremodo spendida anche per l'intervento della banda locale e della fanfarra di Marsure. Seguirà poi un banchetto di circa un'ottantina di coperti.

Tiro a segno militare. — 27 Da vari giorni nella vicina frazione di Marsure, in località detta *la Gravis*, una ventina di soldati del genio prepararono il campo di tiro (Poligono Militare) che sarà ultimato per il primo d'aprile. Per detto giorno è annunciato l'arrivo di circa 300 soldati i quali si tratteranno da noi una quindicina di giorni, e verranno sostituiti poi da altri 300, nella seconda metà del mese.

Per gli alloggi, sono già prenotati ampi locali nella borgata di Samprado.

REANA DEL ROIALE

Cose del Consiglio. — 27. Oggi alle ore 14 si è riunito il Consiglio Comunale.

Dopo l'interpellanza del consigliere Cattarossi sul servizio sanitario, il consiglio approva la domanda di Cossettini Fiorenzo di Vergnacco per l'apertura di una finestra sulla piazza della scuola; nomina alla commissione sulle tasse il signor Zanarola Nicolò, approva la cessione di ritaglio stradale agli abitanti di Valle; con voti 9 favorevoli e 7 contrari approva il pagamento di L. 700 dovute al geometra Ravanello per la compilazione dei tipi relativi ai ritagli stradali.

S. DANIELE

I ladri. — 26. Nella scorsa notte due individui fin'ora ignoti, penetrati nel cortile chiuso di Giuseppe Di Filippo fu Osvaldo della borgata di Bronzacco e saliti sopra un ballatoio che da accesso alle camere del I. piano rubarono alcuni oggetti di vestiario esposti ad asciugare; per un valore complessivo di 40 lire. Traccie della refurtiva furono nel mattino trovate sulla via di Tricesimo.

La frana di Clauzetto continua il suo cammino.

150000 metri quadrati travolti.

Nuovi episodi di dolore e di miseria.

La visita del R. Prefetto.

(Dal nostro inviato speciale)

Cima Corona, ore 6.

La frana si è allargata di molto e continua la sua rotta ormai ben delineata. Le sponde del fiume di terra giallastra e di macigni, si vedono stamane nettamente staccati dal resto della montagna. Muraglioni franosi di argilla formano gli argini, entro cui defluisce la massa eterogenea in un indescrivibile miscuglio. Verso Vito d'Asio la frana si allarga, con improvvisi profondi scoscendimenti, con improvvisi profondi scoscendimenti con larghe crepature...

Scendo a Clauzetto.

Clauzetto, ore 9.

Stando nel paese, ove la popolazione vive allarmatissima, si ode benissimo il fragore dei massi che precipitano or quà or là, secondo che la scorrevole fanghiglia li priva di appoggio.

Alle notizie telefonatevi stamane non vi è altro da aggiungere.

La frana continua inesorabile il suo cammino. Sul luogo trovasi l'egregio applicato del genio Civile De Cillia... Istancabile, notte e giorno egli osserva il fenomeno, suggerisce i provvedimenti atti a tutelare la sicurezza delle persone. Per le cose, ormai nulla può l'azione dell'uomo: nessuno può arrestare, per il momento, la fiumana di terra che scende; bisognerà attendere che le forze medesime le quali hanno determinato il disastro, operino al nuovo assettamento della vallettina sconvolta... Il bel sole d'oggi è di buon augurio. Speriamo!

Ore 10

E' cominciato il pelligrinaggio dei visitatori. Ne vedo giungere parecchi da Spilimbergo, da Maniago, da Casarsa, da Pordenone. Nessuno credeva che il disastro fosse di così vaste proporzioni.

Ritorno sul luogo anch'io.

La madonnina si capovolge.

Ore 11

Da stamane la frana è discesa di un buon metro.

L'orto del palazzo Concina è più di metà scomparso. La mota invade ora il cortiletto, penetrando pel portone d'ingresso, i cui muri e pilastri mostrano già qualche fenditura. Ma il palazzo, almeno finora, non corre alcun pericolo.

Ieri sera la valanga di terra scorreva a circa cinque metri più in là del muro di cinta; oggi lo viene lambendo.

L'ancona che ieri ancora stava in piedi, benchè oscillante, e formava oggetto di commenti da parte specialmente delle donne che già pensavano al miracolo, oggi appare capovolta. La Madonna guarda ora la terra che la trascina giù giù, come trascina il grosso annoso castagno divelto, come trascina il tozzo cavolo che è l'ultimo ed unico testimonio di un orticello scomparso...

Un vaso di fiori

Il moto incessante verso il fondo della vale ha convoitato una enorme quantità di terra, si che oggi sono messe allo scoperto le macerie delle case Ribot, l'altro giorno inghiottite... Un ammasso di ruderi, di travi, di ferri. E tutto scende e sembra precipitare dal ripiano ove per un momento le misere rovine si erano fermate.

C'è una terrazza ancora intera, benchè contorta, con i suoi ripari di ferro; poggia sopra un gran tronco di ciliegio. Sulla terrazza, veggo appoggiato, contro il riparo in ferro, un vaso di fiori intatto... ieri, forse oggetto di amorose cure di qualche fanciulla che già pensava a chi donare il rosso garofano; in mezzo a tanta melma ed a tanto squallore, ogli rimasto lì quasi a dirci la suprema indifferenza della natura per i nostri dolori; la sua derisione...

Accanto alle maceie, vedo un pollaio... disabitato però: intatto anche questo, come nel momento in cui la fiumana se ne impadronì e lo travolse giù alla deriva...

Lo zatterone verde

E intatto, scende giù il verde praticello che, staccatosi dall'alto, fu portato ieri verso la parte sinistra della frana, ed oggi ha varcato il centro e muove verso destra....

Lo circondano ancora i muretti di confine, e non si sono mossi i gelsi ed i vitigni che lo rigavano. Proprio: è lo zatterone verde in mezzo al fiume ruinoso...

Un vecchio lo guarda fissamente, come se dalla strada, volesse lui guidarlo.

— E' il mio prato — mi spiega. — L'ho piantato io con le mie mani!, Guardi come resiste!

E' in queste sue parole c'era un misto di disperazione e di orgoglio.

La frana d'oggi

Ore 12.

Eccovi una sommaria descrizione del come si presenta la frana in questo momento.

Il pizzo Corona spaccato per metà, è ormai diviso dal franamento da una larga conca sulla quale si raccolgono e s'arrestano gli ultimi macigni precipitanti dall'alto. Dalla conca parte la frana: la parte centrica è occupata dai ghiaioni che formano poco più in giù un ripiano; ai lati si staccano le ultime smotte.

All'altezza di Clauzetto il ripiano dei ghiaioni si fende a perpendicolo, e s'inizia il movimento delle smotte.

Quivi la larghezza della frana è superiore a 300 metri... Nei pressi del palazzo Concina nuovo ripiano: la terra si comprime contro un argine di tronchi d'albero che la rattiengono; parte però va precipitando sull'orto del palazzo.

Ancora 200 metri di discesa precipitosa e quindi incomincia il torrente impetuosissimo di *melma*, che scaturisce a rivoletti per ogni dove dalle zolle erbose...

Gli ultimi cavoli

Una vecchia scende rapidamente la mulattiera che conduceva prima ai mulini Ribot... S'avanza sulla frana, sorpassa un tronco d'albero e s'interna tra le zolle erbose che, staccate dalla montagna, vanno alla deriva... Che va a fare quella vecchia, in mezzo a tanta rovina, affrontando serio pericolo?

Povera donna! ha visto qualche cavolo spuntare dalla melma e si è affrettata e lo raccoglie!... Di lì a qualche minuto ritorna trionfante, agitando la pianticina fra le mani:

— *Iu hai ghiatads, po'!...* — grida.

Un vecchio con un giovane, che suppongo essere suo figlio, si arrampica sur un macigno, e di là con un'ascia uno tronca, l'altro raccoglie rami di albero che poggiano al sasso. In breve, hanno posto assieme un bel mucchio di legna! Lo spirito pratico non manca mai!

Il torrente di melma

ore 14

Accompagno un collega, inviato speciale del *Resto del Carlino* di Bologna a visitare la frana... Discendiamo allo Scozzat. Una desolazione! Il torrente di melma scende precipitosamente al basso e trascina massi enormi. Due sono i rami. Quello di sinistra lambe una casa e quasi la copre verso ponente; quello di destra ha invaso la cucina di un'altra...

I massi trascinati giù, e che affiorano sotto alle zolle erbose sorpassano talvolta anche i due metri cubi di volume! E gli vedi scivolare, arrestarsi a qualche ripiano, poi precipitare, lanciando all'aria col fragore una pioggia violenta di fango...

A volte la corrente si arresta, ed allora tutto tace... Si è formato qualche piccolo pozzo, che però vien subito squarciato; e allora di nuovo il fango erompe con violenza maggiore e gorgoglia, trascinando rami e tronchi d'albero e tavole, e legni.... Ecco un macigno che sporge fuori... comincia a discendere... il primo segno è la caduta del fango che gli si era raggrumato sopra... Si muove, si capovolge e rotola al basso...

Laggiù ove muore la conca tutto stagna e la melma giallastra si allarga sui verdi prati.

L'acqua cessa di precipitare, fermata ad una muraglia di confine... Ma ecco un rombo fortissimo: il muro crolla... E l'onda riprende la sua discesa, rabbiosamente. Temo che trascini giù la casetta di sinistra: ma no; i muri si sbandano, ma resistono ancora...

Non resistono però grossi macigni travolti sempre più in giù, a sperperare e distruggere con fragore le ancora verdi praterie, i campicelli lavorati...

I danni della frana

Si è calcolato che circa 150000 metri quadrati di terreno hanno abbandonato l'alta montagna discendendo al piano, e che circa 200000 lire sono i danni arrecati dal movimento tellurico.

Case crollate.

Ecco la cronistoria dei sinistri:

La prime a crollare fu la casa di Natale Fabricio fu Giovanni: valeva 8000 lire; la seguì nella rovina la la stalla di Simone Leonardo L. 2000; quindi due case con due molini dei fratelli Daniele e Luigi Fabrici fu Pietro per 40.000 lire; il primo è mugnaio e dal molino traeva ogni mezzo di sostentamento; ha cinque figli: ora andrà «in Germania», a riprendere la dura vita dell'emigrante; due case di De Stefano Pietro di Pietro e di Concina Daniele la prima per 5000, la seconda 6000 lire; rimase interamente sepolta la casa di Concina Giacomo, fu Mattia 3000; distrutte quelle di Giovanni Zannier e Mario Peccol 4000; quella di Gerometta fratelli fu Vincenzo 20.000; di Mecchia Luigi (in pericolo imminente) 8000; di Giovanni Battista Colledani (pure in pericolo imminente) 5000.

In tutto 12 fabbricati scomparsi; e purtroppo si teme che altre due non tarderanno a diroccare.

Orti e prati scomparsi

Circa una ventina poi sono gli orti scomparsi, chè tutte le casette avevano il loro «bearzo».

Occupavano gli orti circa 6000 metri quadrati ed erano 12.000 lire.

Il giardino ed il frutteto De Concina, distrutto dalla frana valeva 15000 lire. I frutteti ed i vitigni occupavano un terreno di circa 10000 metri quadrati... Sono tutti scomparsi, ed il danno ammonterà a non meno di 15000 lire. Il prato e il bosco si estendeva per 100000 m., ed aveva un valore approssimativo di 50000 lire.

La strada

La carrozzabile che da Vito d'Asio conduce a Clauzetto, è scomparsa per oltre 300 metri. Si calcola un danno di 10000 lire e per ricostituirla ce ne voranno almeno almeno altre 8000.

In complesso non si erra dicendo che il danno complessivo s'aggira nelle 200000 lire!...

I rimedi

L'egregio signor de Cellia, che trovo

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 3

ANNA BERTON FRATINI

La leggenda troncata.

— Oh! l'amico mio, non gusterà la dolcezza di tal vista... — e il signor Lucio, volgendosi a noi, mentre si levava in piedi, concluse: — L'amico mio, non sarà felice, vedrete; il carattere di quella figliola è pessimo, lo deduco dalla mano.

Fu indovino. Tutto si svolse alla peggio per quei poveri promessi sposi tutto in seguito fu triviale e misero nella loro vita tormentata: solo la morte fu liberatrice, e venne anzitempo per la donna, che non aveva concesso un'ora di pace al suo triste compagno di viaggio.

Un'altra sera due buone amiche di mamma ci facevano compagnia ed erano sui discorsi seri, quando venne introdotto Lucio Romualdi. ¡Ma, Dio buono! Egli, levato il mantello, si presentava con una chitarra a tracolla, e veniva verso di noi come un artista sul palcoscenico. Le due signore scoppiarono in una risata clamorosa, irrefrenabile. Io, che intuivo il carattere rimasi composta e m'inchina', agitata internamente, come al solito. Allora chiese il permesso di sedere eslanciando uno sguardo freddo alle signore, disse:

— Continuate pure a ridere, io non accordo lo strumento per voi! Chinò la bella testa dai capelli profumati, e toccò le corde della chitarra, con sì rara maestria sposando le note patetiche all'arpeggio vibrante, da far trasalire il cuore dolcemente.

— Sei contenta, mia cara, della serenata? Il tuo babbo mi aveva detto che da parecchi giorni soffrivi, eri triste... Ho potuto distrarti? dillo, fanciulla cara!

— E come! — risposi — La ringrazio.

Allora fece quel inchino senza degnare di uno sguardo le due signore che avevano smesso di ridere, da un pezzo, rapite ai suoni melodiosi, un'altra riverenza alla mia mamma, mi sorrise, sparì. Le signore paralizzate addirittura, trassero un sospiro di sollievo quando udirono il colpo sordo del portone che si chiudeva. Ricominciarono a ridere, ma io avevo un sì gran timore di lui, da non aver cuore di nominarlo. Confusamente indovinavo perchè sua moglie era morta di consunzione. Quell'originale, vedendomi compresa di rispetto di fronte a lui, oltre che delle mie compagne, si occupava qualche volta di me in particolare, ed arrivò a non farmi più paura. Approfittava di questo per darmi lezioni sul bello, e mi faceva rilevare le forme indistinte nel cielo, le nubi capricciose avvolte nell'oro e nel violetto, i fiori purpurei nelle aiuole, il mistero delle ombre nella notte, con le macchie dei pini sul cielo tutto plumbeo al chiaro di luna. Sottovoce come un inno prorompeva la sua ammirazione, e così mi distoglieva dalle vane ciance e volgeva la mia mente a cose che avrei descritte un giorno, quando la penna sarebbe divenuta la più fida interprete del mio pensiero. Non sempre la bellezza delle cose e del creato formavano il tema della conversazione tra noi in quelle gite sui monti e nelle ville in provincia. Astraendosi dalla poesia osservava la gente attorno a sè, e dopo una lunga sosta, mi parlava per mettere a nudo le anime, e da buon matematico le misurava in tutti i sensi per gettar loro addosso la sua disapprovazione o avvolgerle nel suo compiacimento.

Alla vigilia dei morti, usavamo recarci in frotte eleganti in una villa dei nostri parenti, e fino alla mezzanotte era permesso il ballo, il conversare, la cena Ma quando scoccavano le ore tutto mutava ad un tratto. Cominciava la festa dei nostri poveri morti. Un silenzio glaciale s'imponeva alla garrulità di prima, le signore si ritiravano a recitare il rosario nell'oratorio privato, poi con la notte fredda e serena la comitiva si riuniva al di fuori per avviarsi in carrozza alle dimore, talvolta lontano. Mi toccò per caso in una di quelle sere la vicinanza di Lucio Romualdi. Mentre all'ora di cena fervevano animate le conversazioni, il nobile uomo gettava sguardi fuggevoli all'intorno, e certo, coglieva a volo molte impressioni, cercando di trasmetterle a me con la parola cauta e velenosa.

— Guardate, cara, guardate il conte Zigli, è un'ora che si rimpinza di cibo, e m'acquista il tipo fra il sensale e l'idiota. Sua moglie gli tien testa... osservate.. ciancia senza connessione. Che orrore! Date alla contessa un cesto d'insalata, che vada al mercato!

Si passò una mano sulla fronte chiudendo gli occhi, ma subito si ricompose.

— E laggiù.., ah! credete ch'io soffro. La contessina Irene Lusa ride in un modo indecente. E' bella quando è seria, tutto in lei è armonia, ma se parla forte, (ave e notato la sua voce?) perde ogni valore. Quali maschere!... non posso volgermi senza imbattermi in qualchecosa, o qualcheduno che offenda il mio senso estetico! Vi sembra?

Perdetti un po' la pazienza e risposi:

— Mi pare che non facciano gran male.

— Come?... Voi dovete comprendermi. La creatura umana deve sempre cercare la bellezza, la perfezione. Ciò che deturpa il sorriso, che rende stridula la voce, che offusca l'occhio, e intorbida il pensiero, è brutto; e quì, nessuno si compiace di quello che è poesia, grazia vera e gioconda.

Forse l'amarezza gli veniva dal ricordo di una morta, a lui ubbidiente in vita. Non osai aggiungere una parola contraria, perchè, osservando bene, m'ero accorta della verità ch'egli esponeva come una lezione. Dicevo in cuor mio: Perchè sono a questo posto? Manco male che la melanconia della vicinanza con l'uomo sapiente e misterioso, mi risparmiava la sua critica, chè, se fossi stata con le mie amiche, chissà quale parte mi sarebbe toccata subire dei suoi giudizi acerbi.

Nei paesi freddi, d'inverno si balla, si balla molto. Ebbene, nel vano della porta della gran sala del Circolo, vedevamo l'essere temuto, l'amico delle signore, seguirci con l'occhio. Poi ci chiamava in disparte, ad una, ad una.

— Permetti, cara, ch'io ti dica... quando balli, procura di tenere gli occhi bassi, se no, sembrerai una spiritata, piega un po' la testa, ma rimani rigida con la persona, l'elasticità dev'essere tutta nel muovere i passi, nel flettere il ginocchio.

come sempre istancabile accompagnato al sindaco signor Fabrici ed al segretario, mi narra dei danni prodotti dal disastro.

— Ma continuerà la frana? — domando.

— Certamente; almeno per sette otto giorni ancora. Qui dove vede l'enorme mucchio di ghiaia e di terra, non rimarrà che un'informe buca......

— E c'è pericolo ancora per la borgata Triviat?

— Ecco: io lo escludo, o per lo meno ne escludo l'imminenza...

— E se torna la pioggia?

— Oh! allora non si può prevedere le conseguenze... Forse crollare il palazzo Concina con le tre o quattro casette annesse. Forse invece la materia può essere trasportata più velocemente al basso, senza che la frana si allarghi. Certo è che se non si fanno gli opportuni lavori di riparo, tutto il paese di Clauzetto corre pericolo.

— E questi lavori, in che consisteranno?

— In primo luogo, incanalare le acque; quindi, rimboschire la regione che rimarrà nuda di piante.

— E non sarebbe il caso di far saltare il pizzo Corona con la dinamite.

— Non ci vedo la grande utilità. L'altro giorno però abbiamo tentato di farlo. Furono poste tre mine. Una scoppiò ma produsse poco buon effetto. Le mine potranno servire a sminuzzare i macigni di troppo grandi dimensioni!

— E la strada nuova come la faranno?

— Prima bisogna attendere che la frana si consolidi. Le opere della nuova strada saranno le più semplici possibili. Nessuna cosa stabile...

Episodi di dolore

ore 15

Scendo allo Scozzai.. Uno strepito di cose precipitanti mi colpisce, e mi arresta titubante al limitare della frana... Ma proseguo, affrontando la mota. Ad un muretto sta appoggiato un vecchio Pietro de Stefano di 67 anni. Guarda giù, verso una casa per metà sepolta dalla fanghiglia !...

— Ecco là la mia abitazione — dice.

Eravamo in nove. Siamo fuggiti, trasportando con noi quanto si poteva... Ed oggi, vede quello stavolo (e mi indicò una catapecchia poco più in sù di noi): oggi noi dormiamo lassù !.. E mangiamo della carità di buoni... Mio figlio maggiore che ha sei figli si trova in Piemonte a lavorare e non sa nulla... l'informeranno i giornali; io non ne ho il coraggio !.

Ed il vecchio, piangendo, fissava la casetta sua contro la quale irosa si rompeva in mille branchie rossastre l'onda limacciosa.

Per la seconda volta la frana lo rende povero

— Io sono di Canale — continua il De Stefano. — Ancora una volta la frana mi ha reso povero, privandomi di tutto... Sarà l'ultima, questa. Sono vecchio e presso alla tomba... Non vedrò certamente la mia casa risorgere!

Mentre egli mi raccontava le sue sventure, giunsero tre bambini. Erano suoi nipotini. Essi che la sventura non comprendono, si danno a rincorrersi a ruzzolare...

...lavorai l'autunno...

Un'altra storia di dolore mi racconta Daniele Concina. La casetta sua è mezza diroccata, e fa argine al torrente; ma sembra impossibile che possa resistere ancora.

Il Concina guarda distrattamente l'onda che gli lambe i piedi...

— Ho sei bambini tutti piccini, la moglie e la vecchia madre da mantenere. Quando ritornai dalla Germania ove mi ero recato a lavorare con pochi soldi risparmiati pensai di costruire quaggiù, allo Scozzat, una casetta che tutti ci ricoverasse... E lavorai, sa lavorai tutto l'autunno !... Mi aiutò la moglie a portar mattoni e tegole; e la casetta era sorta...

Eccola là, che si piega sotto la furia del fango!... Almeno potessi salvare il legname!... Per averlo, contrassi un debito di trecento lire, che sono ancora da pagare; e non ho niente... niente tranne sei figli che mi domandano pane!... E soltanto quindici giorni addietro l'avevo terminata !... Eccola là, la mia casetta che la frana si porta via!...

Sul prato sono raccolte le povere masserizie. Quattro panche, due caldaie, un armadio. E i disgraziati dormono in un fienile accanto, sul fieno. Un bambino è ammalato... Per lui, c'è un letto, nella stalla !...

— E da mangiare? — domando.....

— Pane, pane e formaggio... Qualche volta, per il malato, mi si porta, come oggi, un gocciolo di brodo e vino..... Povero figlio mio! Lo portammo fuori dalla casa in uno stato pietoso.. Lo vestii: tremava dalla febbre. Fuori pioveva e fischiava il vento. Egli risente oggi purtroppo lo strapazzo di quella notte...

Tutto deve scomparire anche l'unico vestito

Accanto alla casa del Concina, trovasi un piccolo fabbricato anch'esso per metà scomparso.

Sul pergolato vedo un gruppo di legna spaccate pronte per il focolare; e appesi ad un chiodo, un paio di calzoni ed una giacca...

— Sono del vecchio Giacomo Concina, un povero zoppo che aveva tutto il suo avere lì — mi si spiega. — Si figuri che l'altra sera, quando gli ingegneri ordinarono lo sgombro delle case, il vecchio si rifiutò di uscire. Ne fu dovuto trarre quasi a viva forza. La mota scendeva allora decisamente contro le case. Lo abbiamo trascinato fuori; ma durante la notte, egli tornò nella sua dimora amata. Nel domani, gli alpini, avvertiti della cosa, scesero rapidamente alla casetta ormai mezza circondata dal fango e lo trovarono... che dormiva saporitamente. Svegliatolo, lo sollevarono di peso, portandolo fuori dalla zona pericolosa... Ed egli, piangendo, lasciò fare, ma volle chissà per quale stranezza, appendere al ballatoio i calzoni e la giacca !...

— E' tutto quanto possiedo — andava ripetendo — Vada tutto in malora !...

Attestazioni di cordoglio

ore 16

In questo momento è arrivato l'ing. Valussi che, col sindaco e le autorità si reca a visitare la frana, la quale da stamane ha fatto notevoli passi. Non s'allarga più, ma la materia smossa scende ora più rapidamente.

Sotto il palazzo Concina si è prodotta una crepolatura, ma sembra che pericolo non ve ne sia...

Al sindaco, l'egregio farmacista Fabricio che tanto si profuse in questa dolorosa emergenza pervennero i seguenti telegrammi :

Fiume Veneto

Profondamente impressionato notizie giornali disastro paesano, commosso condivido dolore pubblico e privato spiacente impossibilità assentarmi.

Arciprete Ninzatti

E' il vecchio prete di Clauzetto; ed il dolore suo è tanto profondo, come profondo era l'amore che nutriva per questo angolo di terra.

Telegrafarono pure due di Clauzetto, i signori Zanetto e Maria Baschiera, che vivono a Venezia dove i loro antenati piantonarono la nota fabbrica dei fiammiferi :

Sindaco Clauzetto

Terrorizzati notizie frana sempre più allarmanti, esprimiamo tuo mezzo famiglie danneggiate sensi dolorosa simpatia, augurando arresto movimento disastroso minacciante esistenza nostro caro amato paese.

Zanetto Maria Baschiera

Il telegramma del Deputato

L'on. Ciriani, appena conosciuta la gravità del disastro, ha così telegrafato :

S. E. Salandra

Ministro Interni

Roma

Da Clauzetto, dove sono venuto a verificare enorme disastro frana che getta nella miseria tante famiglie e tronca viabilità confortane assicurare popolazione immediato aiuto Governo, invoco intervento Vostra Eccellenza autorizzare Prefetto di Udine urgenti soccorsi.

Ringrazio

Ciriani deputato di Spilimbergo

Falsi allarmi

Già alle 15, sulla strada carrozzabile si erano raccolte le personalità del paese, per attendere il Prefetto, del quale era annunciata la visita. Ad ogni tuf-tuf d'automobile :

— A l'è il prefett... Velu, velu mo c'al ven... — gridavano le donne ed i fanciulli, affacciandosi al parapetto della strada. Per tre volte si ripetè la scena.

L'arrivo del Prefetto

Alle 16 l'automobile arriva.

Ne discendono il comm. Luzzatto che è subito ossequiato dai presenti il segretario particolare dott. Rizzi e il direttore della Patria, ch'era stato gentilmente accolto nell'automobile del R. Prefetto.

Il comm. Vittorio Luzzatto desidera di essere informato di tutto minuziosamente; e subito il sindaco di Clauzetto sig. Fabricio e il prosindaco di Vito d'Asio Domenico Bellini, il parroco di Clauzetto don Osvaldo Del Bianco, gli ingegneri De Rosa e Valussi, l'assistente De Cillia ed altri si accompagnano all'illustre Capo della Provincia e mentre gli riferiscono e spiegano particolareggiatamente le varie fasi del fenomeno distruttore, lo conducono in vista dello immane impressionante sconvolgimento.

Soccorriamo i tapini!

Come un alto onore ho accolto la proposta fattami dall'egregio sindaco di aprire, col mezzo della *Patria del Friuli*, una sottoscrizione a favore delle famiglie più danneggiate. Si tratta di portare subito qualche aiuto a coloro che si trovano ora senza tetto, e senza pane... Con teneri figli da sfamare, e senza lavoro per procacciarsi da vivere...

La proposta ha trovato subito degna accoglienza nel crocchio, di persone in mezzo a cui fu lanciata; e io confido che oggi la troverà, in tutto il Friuli, chè la Provincia nostra è sempre stata pronta all'appello di chi soffre; e la troverà tra i friulani che vivono fuori della piccola patria, ma nobilmente ne sentono come le gioie ed i legittimi orgogli, anche le sventure e i dolori.

Ecco un primo elenco di offerte, raccoltesi sul posto :

Co. Mario Cecconi	l. 1000
Comm. Luzzatto R. Prefetto (offerta personale)	100
On. avv. Marco Ciriani Deputato	200
Farmacista Fabricio sindaco	25
Del Missier G. B. assessore	20
Zanier Pietro	20
L. Zanier	25
Nicolò Zanier	20
Rag. Giuseppe del Bianco, redattore della Patria	10
Giornale Patria del Friuli	20
Ing. De Rosa	50
Notaio Fabricio	25
Arciprete don Osualdo Del Bianco	25
Fabricio Daniele fu Antonio	10
Brovedani Giov. Maria Barbett	10
Domenico Colledari fu Giuseppe	10
Martino Brovedani	10
Zanier Davide perito e fratello	15
Domenico Bulliani	5
Dorli segretario	5
Domenico Toriani detto Scuma	5
Concina Daniele	5
Giovanni Maria Zanier	5
Giacomo Cescutti	5
Zanier Pierino	5
Zanier Giacomo	5
Gio. Maria Zanier calzolaio	5
Gio. Maria Leon	5
Zanier Luigi	5
Domenico Liviani	5
Zanier detto Sard	5
Totale	l. 1660

La Giunta comunale di Clauzetto distribuisce i sussidi secondo i vari bisogni più incalzanti, man mano. Le offerte si raccolgono presso la nostra amministrazione e anche presso la Giunta comunale di Clauzetto.

La prima frana risale al 1200...

Secondo quanto mi disse, nell'archivio della chiesa dovrebbe esistere un documente latino che parla della prima frana del monte corona, avvenuta verso il 1200. Il documento fu cercato, dal parroco: ma non fu potuto rinvenire.

...e Teobaldo Ceconi la cantò

Domandai qualche notizia in proposito al parroco di Vito d'Asio. Egli mi conferma l'esistenza del documento ; e soggiunge :

— Tre furono le grandi frane del monte Corona. La prima nel 1200 ; la seconda nel 1400 ; la terza del 1600. Teobaldo Ceconi — mi dice il prelato — le ha cantate in uno dei suoi e mi ricordo disse non essere frane ma specie di alluvioni...

Annotta, quando parto da Clauzetto. La frana non si è arrestata, ma continua il suo cammino ; forza umana non potrà fermarla, finchè non abbia trovato il suo nuovo assettamento. Soltanto allora il lavoro dell'uomo potrà rinsaldare la nuova configurazione del terreno.

G. D. B.

La visita del R. Prefetto e dell'on. Ciriani.

Qui sopra è accennato che il R. Prefetto fu subito accompagnato fino al limitare della frana.

— Veda, commendatore — gli spiegava l'ing. Valussi. — La frana è cominciata lassù (e additava la cima del monte Corona, giallo-rossigna per la sua recente spaccatura). Un po' in basso, c'era come una conca, dove si raccoglievano le acque, lentamente poi bevute dal suolo e ripullulanti più in basso nei vari punti, raccolte dal rugo Lavandarie. Un po' alla volta, quelle acque sgretolarono e scavarono la roccia, fino a privare i massi soprastanti del loro sostegno. Accadde così che il monte si slabbrò e i massi precipitarono a valle, tutto travolgendo, aiutati dai furiosi piovaschi dei giorni passati.

— Ma ora, il movimento è cessato?

— Non cessato ; ma però, se non sopravvengono nuove pioggie, il movimento andrà molto probabilmente rallentandosi. Io credo che la frana abbia non solo raggiunto, ma superato il suo culmine. Vede : qualche masso precipita sempre (e se ne avvertivano difatti lo strepito repentino e il tonfo finale) ; qualche smottamento avviene ancora ; bisognerà attendere che tutto l'enorme terreno franato si formi una base purchessia. Dopo soltanto si potranno arrischiare i primi lavori..

— Mi pare che sarà urgente ripristinare le comunicazioni fra i due comuni..

— Certamente — conferma il sindaco. — Sono continui ed importanti i rapporti fra Clauzetto e Vito, che si trovano all'inizio di due valli differenti....

— Per la ricostruzione della strada, vredo poter già promettere l'intervento del Governo. Per intanto, provvederà esso in via preventiva. Ma bisognerà pensare, dopo, ai lavori tutti necessari, così per riparare al disastro attuale, come per cercar di impedirne in avvenire. E qui, devono tutti contribuire concordemente: il Governo contribuirà per due terzi ; e per l'altro terzo, occorrerà l'azione concorde del Comune, della Provincia, dei privati che sono direttamente interessati, come avviene per i frontisti di un fiume che straripi.

Su questo tono, le conversazioni continuano. Il *piano* (per così dire) già studiato dal comm. Luzzatto e ch'egli espone ai due sindaci, si può riassumere così :

I. Sussidi immediati, temporanei alle famiglie rimaste nell'indigenza e delle quali raccomanda gli sia inviato sollecitamente un elenco : si tratta, come ieri disse l'altro nostro inviato speciale, di circa un centinaio di persone, che hanno perduto tutto o quasi tutto nel disastro, e che sono impotenti a procurarsi un pane. Per questo, il R. Prefetto s'impegnò d'invocare telegraficamente, in giornata, un sussidio dal governo ; e gioverà all'uopo la sottoscrizione che fu iniziata e ch'egli incoraggia tosto con la sua personale offerta di lire 100.

II. Riatto il più sollecito possibile delle comunicazioni fra i due capiluogo, pel quale il Governo darà in via preventiva le somme necessarie.

III. Preparazione pure sollecita, ma dopo i necessari studi e rilievi non appena siano giudicati possibili, da parte del Genio Civile, di un progetto completo di lavori che impediscano il rinnovarsi di tanta rovina. Per questi lavori, il Governo concorrerà con due terzi ; e per il resto, come sopra è detto, bisognerà che vi contribuiscano i Comuni e si cercheranno i sussidi anche della Provincia, dei proprietari che abbiano la possibilità di contribuire.

Un discorso inaspettato.

Il R. Prefetto s'intrattiene, oltrechè con i sindaci e segretari dei due comuni e con gli ingegneri De Rosa e Valussi e l'assistente De Cillia e col parroco del Bianco ; anche con alcuni dei danneggiati. Nel ritorno dall'aver visitato il giardino Concina e il suo minacciato cortiletto — già un pezzo del muro di cinta e crollato — ci imbattiamo nel vecchio Pietro Di Stefano, circondato da donne con bambini in braccio e da fanciulletti.

— Mi permettano un discorso... = egli dice.

— Purchè sia breve — mormora qualcuno.

— Qua vien tanta gente, a vadar la frana — riprende il vecchio. — La frana fa il suo dovere. Ma no i varda sti poveri fioi senza tetto e senza pan...

— Provvederanno anche per loro — lo conforta il comm. Luzzatto.

— Mi son vecio. No son del paese. Gavevo piantà la mia famiglia quà per viver. E adesso, ghe xe la famiglia di mio fio, ghe xe sti poveri fioi... Lu el xè a lavorar pel mondo, per mantegnir la famiglia...

Sappiamo che il De Stefano ha sei nipotini. Suo figlio si trova a Ventimiglia.

Ritornati al paese, e mentre il Prefetto sta congedandosi, dovendo ritornare a Udine, arriva in automobile il deputato del Collegio on. Ciriani assieme al deputato provinciale avv. Concari. Il comm. Luzzatto ritarda allora la sua partenza e s'intrattiene con essi a lungo. L'on. Ciriani e l'avv. Concari trovano pratico il piano d'azione esposto loro dal R. Prefetto ; e promettono di coadiuvarlo in tutti i modi loro possibili.

La visita del comm. Luzzatto è servito di conforto grandissimo per gli abitanti di Clauzetto, che nell'interessamento sollecito suo vedono rispecchiato l'interessamento del Governo e confermata la promessa dei necessari urgenti aiuti. E tanto i sindaci dei due comuni, quanto il parroco di Clauzetto lo ringraziarono, rinnovandogli le più vive raccomandazioni.

La località ebbe, anche ieri, parecchi visitatori. Ne giunsero persino da Cividale, in automobile. Partiti da Cividale dopo la una, erano alle 4.30 circa a Clauzetto.

L'on. Ciriani e l'avv. Concari si fermarono, sul luogo, interessandosi minutamente di ogni circostanza inerente al disastro.

La frana continua a scendere.

Nuove case travolte.

SPILIMBERGO, 28. — (Per telefono ore 9). La frana continua a scendere nelle sue enormi proporzioni.

Il palazzo Concina sta per crollare. Gli alpini del battaglione Gemona stanno asportandone i quadri delle sale, le finestre, le porte, tutto ciò che può aver valore.

Le case di Pietro De Stefano e di Giacomo Concina sono state sepolte.

PREMARIACCO

La questione della condotta libera. — Un'ultima parola sulla ormai «vexata questio» della tariffa a condotta libera sul consorzio Premariacco-Ipplis, tariffa contro la cui applicazione eventuale fecero una pacifica dimostrazione questi abitanti.

Non è vero che il dott. Pozzo si sia presentato alla seduta Consorziale ed abbia proposto di sorpresa una tariffa superiore a quella che aveva accettato durante il periodo interinale. Il dott. Pozzo, invece, d'accordo con i componenti la Commissione (che lo nominò all'unanimità e con voto di plauso) elaborò una tariffa che regolasse l'onorario spettantegli in caso di chiamata all'infuori dei giorni fissati dal Capitolato e nel caso di speciali interventi medici o chirurgici. Tale tariffa rappresenta la metà, in certe voci, e in altre voci il terzo di quella fissata come il minimo dalla Presidenza dell'ordine dei medici chirurgici della provincia di Udine e fu trovata non solo equa ma mite dai componenti l'Assemblea Consorziale.

Una sorpresa vi fu, e fu quella che provò questa popolazione, la quale abituata alla condotta piena si ribellò istintivamente contro l'imposizione di un onorario — sia pur minimo — da corrispondersi secondo le esigenze del caso al medico chirurgo consorziale. E per questo la dimostrazione — ultrapacifica — fu diretta non contro il medico, per cui la popolazione nutre la miglior stima e l'incondizionata fiducia, ma contro il Consiglio Comunale, reputando che questo avrebbe dovuto tutelare gli interessi popolari con il mantenimento della condotta piena, la quale, e per i postulati della associazione medica, e perchè il limite della sovrimposta è già ecceduto, non può effettuarsi.

Del resto, siamo informati che l'agitazione — se così si può chiamare — va componendosi nel modo che, speriamo, soddisferà popolazione e medico.

CIVIDALE

E' morto l'eroe Vivalda

A nulla valsero le cure affettuose prodigategli dagli amici, che dopo diversi giorni di atroci sofferenze ieri alle ore 2 pom. tra il compianto generale esalava l'ultimo rispiro l'eroe Vivalda Giuseppe di Francesco d'anni 26 di Mondovì promosso recentemente maresciallo all'8 Alpini per merito di guerra.

I funerali che seguiranno alle ore 10 ant. di domani promettono di riescire solenni perchè prenderanno parte diverse autorità militari e civili.

Per l'apertura dei negozi — Si vanno qui raccogliendo le firme fra esercenti per protestare contro la chiusura festiva che tanti danni apporta al commercio e per ottenere il ripristino del vecchio orario consistente nelle 5 ore di apertura domenicale le firme fin'ora raccolte sono diverse ed ogni giorno vanno aumentando.

Il Consiglio direttivo della Scuola d'arte, questa sera alle ore 8 pom. terrà seduta per prendere varie deliberazioni.

Resoconto della veglia pro Casa del Popolo. — Ieri sera si radunava la Direzione della Società Operaia nell'Ufficio Sociale sotto la Presidenza del signor Zanuttini Ettore che esaminò il conto della veglia del 7 febbraio organizzata pro «Casa del Popolo».

Entrate lire 508, spese lire 303.54, civanzo lire 204.46 ; così devolute : al fondo Pensioni della Società Operaia lire 54.46 alla Casa del Popolo l. 150

PORDENONE

Bollettino dello Stato Civile dal 19 al 25 marzo: Maschi 5, femmine 2. Totale 7.

Morti. Sutto Maria di mesi 5, Pegolo Giuseppina di giorni 3, Pitton Enrico d'anni 1 e mesi 1, Dell'Agnese-Casarsa Regina d'anni 40, Zan-Santarossa Luigia d'anni 66.

Pubblicazioni di matrimonio. Santarossa Luigi con Tombazzi Maddalena, Campagna Agostino con Pezzot Elisa, Pellegrini Giuseppe Battaino Filomena, Martinel Angelo con Callegari Luigia.

Banchetto. — Ieri sera, verso le 9, negli ampi locali al comando 4 Genova Cavalleria fu data una sontuosa cena al nuovo comandante della II.a Brigata di Cavalleria Pordenone, maggior generale cav. Giovanni De Re, ed al partente cap. Goutier che fu tenente in questo reggimento. Regnò per 2 ore la più schietta e cordiale allegria. Vi furono parecchi brindisi improntati a quello spirito di cameratismo fraterno che contraddistingue i nostri bravi ufficiali ; e si pronunziarono calorosi auguri.

La Società agenti, in favore del riposo festivo. — Ieri sera il consiglio della Società Agenti, presieduto dal Presidente rag. Umberto Parmeggiani, approvò un lungo ordine del giorno intento a promuovere una viva agitazione perchè non avvenga la revoca del decreto prefettizio 22 gennaio u. s. sul riposo festivo. La Società Agenti aveva avuto infatti sentore che un esiguo numero di cammercianti della nostra città stava in procinto di presentare al Prefetto un memoriale tendente a ottenere che tale decreto fosse revocato.

Non c'è dubbio però che il Prefetto saprà insistere nella sancita prescrizione del riposo festivo obbligatorio, come è desiderato dalla grande maggioranza.

Assemblea. — 27. Ha avuto ieri luogo l'assemblea ordinaria della Società Avianese di Elettricità. I azionisti intervenuti ad unanimità approvarono il bilancio 1913 che si è chiuso con dividendo del 4 0|0. Si è fatto quindi un plauso all'operato del Consiglio Amministrativo, del direttore, dei sindaci.

GEMONA

L'asta per la costruzione dell'Ospedale

(*Per telefono ore 11*) In questo momento ha avuto luogo in Municipio l'asta per l'erigendo Ospedale che importa un preventivo di spesa di circa 300.000 lire.

Su diversi concorrenti, rimase deliberatario l'imprenditore sig. Marini di Vito d'Asio che propose un ribasso del 15 0|0

DA PORTOGRUARO

Istituzione di nuovi treni

26. Mercè l'interessamento e l'insistenza dei Consiglieri Provinciali di S. Vito al Tagliamento e Casarsa e dei rispettivi Consigli Comunali nonchè dell'onor.e Sandrini e Rota col 1.o Maggio verrà riattivato il treno in partenza da Casarsa alle 18,40 e qui di passaggio con lieve fermata alle 19.30 per giungere a Venezia alle 21.15, sono così soddisfatti i voti ed i desideri di tutti i paesi lungo la linea Portogruaro Venezia, e dei numerosi viaggiatori che dovevano trattenersi qui fino alle 22 per recarsi a Venezia, arrivando colà alle 24 ; ora troppo tarda ed incomoda specialmente d'inverno.

Un altro treno poi accelerato partirà da Venezia alle 13.30 con arrivo qui alle 15.15.

Coll'istituzione di queste due coppie, potranno venir certamente soppresse, le inutili fermate dei diretti in alcune stazioni di poca importanza.

Pensilina

E la pensilina alla stazione quando si farà? — Riesce inesplicabile tanto ritardo dovuto all'amm.ne Ferroviaria e non al nostro Comune il quale da tanto tempo versò il contributo all'uopo dall'amministrazione stessa assegnatagli.

Pubbliche vetture. — Dall'Egr. Commissario Prefettizio D.r Juris aspettiamo sempre un riordino decoroso e pulito delle vetture che fanno servizio, specialmente alla stazione.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 Marzo 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.33
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.67
Austria (corone)	105.13
Pietroburgo (rubli)	266.19
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	22.80

Alla vigilia di una lotta nazionale a Gorizia

A Gorizia si tengono oggi le ultime adunanze, si fanno le ultime esortazioni, si lanciano gli ultimi appelli per la lotta di domani. Si sente la gravità del momento e si lavora con fiducia e con lena affinchè la conoscenza della minaccia addensata sul comune di Gorizia sia intesa da tutti quei cittadini a cui domani sono affidati l'onore e la difesa dell'Italianità. Gorizia non dovrà cadere in mano slava.

Eppure, gli sloveni intanto cantano vittoria per domani allegramente. Per essi andare alle urne è come andare a bere un fiasco di vino, è come andare alla fiera ; non sa forse d'ubbriachezza o di cerretaneesimo il fatto che un giovane avvocato candidato slavo si fa già passare presso la sua gente come futuro podestà di Gorizia.

Ma se la iattanza dello sloveno sa di comico non è meno tristamente significativa dell'audacia con cui gli slavi si sono buttati all'assalto del Municipio goriziano, dell'ardore con cui comunicano la baldanza e la burbanza alla loro gente. E c'è nella loro vantata sicurezza di vittoria un accento che non è di sola prosopopea, che non è soltanto di gente a cui le fiamme dell'ardore abbiano dato il fumo alla testa.

Gli slavi cantando vittoria in antecedenza, sapendo di avere una minoranza speculano su un elemento che è fuori di loro. Gli slavi speculano su qualche divisione, su qualche fenomeno di apatia, su qualche trascuratezza degli italiani. Gli slavi contano di avere alleati nella lotta di domani sperati errori e tradimenti degli italiani. Non c'è da ammettere che essi speculino su un'ingerenza del Governo o su una tolleranza che questo opporrebbe ad eventuali eccessi. Vogliamo credere che il Governo eviterà d'ingerirsi nella lotta e non vorrà aggiungere, non per altro che per riguardi internazionali, alla faccenda dell'Università, anche la responsabilità d'un aperto aiuto concesso agli slavi che danno l'assalto al Comune di Gorizia.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Il Cardinale Lambertini

Un teatrone ieri sera alla seconda e penultima rappresentazione della primaria Compagnia E. Novelli, che rappresentò «Il Cardinale Lambertini» del Testoni. Il Novelli fu applauditissimo a fin d'ogni atto ed anche a scena aperta.

Stassera «Papà Lebonard».

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Ier sera è stato un nuovo trionfo per Lidia Borelli nell'interpretazione del dramma *La memoria dell'altro*. La grande artista ha superato se stessa in questo lavoro drammatico.

Alla grande arte della protagonista degnamente quella degli altri interpreti principali.

Il dramma dal soggetto passionale è riprodotto sullo schermo in modo che nulla lascia a desiderare.

Lussuosa la messa in scena, e straordinari gli effetti di luce.

Oggi fuori programma si darà la proiezione *Le solenni onoranze di Venezia alle vittime del disastro avvenuto il 19 corr.*

Le rappresentazioni comincieranno alle ore 17.30.

Fra libri e giornali

Francesco Esposito, R. Ispettore scolastico : **La suggestione come mezzo educativo** ; Volume 3.o della Biblioteca degli Ispettori. — «La suggestione educativa demolisce l'uomo vecchio per costruire al suo posto l'uomo nuovo, che vede il mondo sotto un aspetto assai più bello e dà alla vita una intonazione diversa, che più s'avvicina alle manifestazione della natura e alle tendenze dell'anima. Tutti gli sforzi dell'educatore devono servire a preparare, con i mezzi già additati, la nuova società e a neutralizzare gli effetti nocivi della famiglia e della vecchia società, sottraendo, quanto più è possibile, alla loro influenza la gioventù, ed educando nel contempo la famiglia e la società stessa.»

«Fattori della rigenerazione umana saranno la scienza, che fornisce i mezzi per il benessere materiale, e l'arte, che fa sentire a tutti l'armonia dell'Universo. Il maestro sarà l'artista, che modella il suo capolavoro.»

Questa la sintesi a cui giunge l'egregio autore — uno dei più colti fra gli Ispettori scolastici — trattando l'argomento del suo volume in sette capitoli interessantissimi: *La suggestione come mezzo educativo — La suggestione indiretta volontaria e involontaria — La suggestione diretta — L'ipnotismo — Effetti dell'ipnotismo — La suggestione come mezzo educativo in rapporto all'autonomia dell'allievo — Conclusione*.

Quanti vivono nella scuola e per la scuola, e sentono il dovere di coltivare la loro mente, dovrebbero leggere questo volume, che li eccita a riflettere, che schiude nuove vie al pensiero e all'azione educativa e che ha il gran merito di chiarire parecchi problemi educativi, che a volte paiono insolubili.

Quest'opera singolare, ricca di erudizione e di dedizioni originali, suggerite dalla esperienza, è infatti in fondo il risultato non comune della coltura e dello spirito di osservazione perspicuo d'uomo, che dimostra di conoscere in sommo grado non meno la psicologia umana che le condizioni e le finalità dell'insegnamento elementare e popolare in relazione con le finalità psicologiche e sociali ch'esso deve raggiungere. Onde ottima cosa fece l'editore Antonio Vallardi comprendendola nei volumi della Bibblioteca degli Ispettori, da lui così opportunamente ora iniziata.

Mercato di oggi

Granaglie		
Granoturco	11.50	» 12.35
Fagioli e Sementi		
Fagioli	15.—	» 25.—
Spagna	100.—	» 200.—
Trifoglio	115.—	» 160.—
Reghetta	40.—	» 55.—
Frutta e Verdure.		
Pomi	10.—	» 45.—
Radicchio	8.—	» 13.—
Spinacci	20.—	» 25.—
Patate	4.—	» 7.—

Cronaca Cittadina

Il Consiglio della Società Operaia nella seduta di ieri, approvò il conto consuntivo di febbraio, e ratificò il sussidio ad una vedova.

Il terzo oggetto circa il sussidio all'Ufficio gratuito di Collocamento ed alla rappresentanza della Società nel Consiglio del medesimo, dopo vivace discussione cui parteciparono tutti i presenti, fu rimandato ad una prossima seduta.

Numerose le ammissioni di nuovi soci, in gran parte operai della Società Elettrica Friulana, quali presentarono istanza per far parte del Sodalizio mercè l'interessamento del Consocio Biondini e del cav. Malignani.

Il presidente comunicò poi al Consiglio di avere accolto l'invito della Soc. degli Agenti di assistere alla festa inaugurale del proprio labaro. Alla consorella fu poi mandato un sentito ringraziamento.

Dopo di che il consiglio prese atto delle 500 lire elargite dalla Amm. delle ferrovie a favore dei sussidi temporanei.

Brevi parole di elogio e di saluto augurale disse da ultimo il Direttore Pignat ai membri del Consiglio scadenti, dei quali illustrò la feconda attività in pro del Sodalizio; e di augurio che unanime votazione li riconfermi nelle cariche così degnamente durante l'anno decorso coperte.

Commessi e impiegati privati

Nella nuova sede all'albergo al Telegrafo, si riunì il consiglio dell'Unione Commessi ed Impiegati di commercio. Fu deliberato un abbonamento sostenitore al battagliero «Miglioramento di Roma» e di concorrere alla sottoscrizione nazionale in favore del sig. Raffaele Mastronco propugnatore della causa di classe in segno di gratitudine.

Il presidente comunica poi che molti agenti di coloniali hanno in questi giorni data la loro adesione quali soci dell'Unione; che l'Unione Esercenti ha svolte pratiche per la chiusura domenicale dei negozi di generi alimentari e che quasi la totalità degli esercenti del comune ha già data la propria adesione.

Il consiglio prende atto con plauso delle comunicazione del presidente e delibera di svolgere opera parallela all'Unione Esercenti per raggiungere lo scopo della sospirata chiusura domenicale dei negozi di coloniali.

Stante l'ora tarda ogni deliberazione in merito alla casa del Popolo fu rinviata.

I concerti all' Associazione Commercianti. — Domani alle ore 20.30, nelle sale dell' Associazione Commercianti, si darà un concerto orchestrale, al quale sono invitati i soci e le loro famiglie.

La morte di un ottimo funzionario.

Stamane dopo breve malattia è morto poco più che quarantenne il sig. Giulio Broglia applicato al nostro Commissariato di Pubblica Sicurezza.

Il Broglia era un ottimo funzionario benvoluto da tutti. Si trovava nella nostra città da una decina d'anni circa acquistandosi la stima e la benevolenza di quanti ebbero modo di conoscerlo.

Egli veniva dell'esercito nelle file del quale, in qualità di sott' ufficiale aveva fatto la campagna d'Africa.

Lascia inconsolabili nel pianto la moglie e una figlia.

I colleghi dell'ufficio di p.s. a nostro mezzo esprimono alle desolate la profonda partecipazione al grande lutto che ha colpite che è lutto anche di essi.

E noi pure, che conoscemmo e stimammo sempre nel sig. Broglia un impiegato cortese sollecito e buono esprimiamo alla vedova e alla figlia percosse da tanta sciagura il nostro sentito cordoglio.

Funebri Fracasso

Ad accompagnare la venerata salma della buona signora Amalia Masòn ved. Fracasso, concorsero ieri persone d'ogni ceto e d'ogni condizione, le quali in un'unanime commovente attestazione di cordoglio le tributarono omaggio di preci e di lacrime. A forse più di mille ascendevano i componenti il corteo.

Tra essi: il procuratore, il direttore impiegati ed operai della ditta Moretti della soc. Volpe, numerose rappresentanze di varie istituzioni cittadine, della Scuola e famiglia, la congreg. di Carità rapp. dal cav. Bruni, il cav. Volpe, la direzione dell'Unione agenti, la fam. Del Negro, i pensionati Ferrovieri, la fam. Pozzi, Bissattini, Ridomi, Del Pup, De Paoli, Peruzzi Ceschiutti, Luigi Marsilli per l'avv. Sartogo, la ditta Canciani e Cremese, Dristenti... e una lunga corona di torcie, forse trecento.

Numerose le corone di fiori freschi portate a mano.

Notiamo quelle di: La Figlia e i Figli, le Sorelle e i Fratelli, i Nipoti e le Nipoti, le Nuore, Fam. G. Zanini, gli Amici dei Figli, i nipoti Borsetto, Fam. Bissattini, Fam. Peruzzi, Cognate e Cognati, Fam. Volpe, Augusta e Giov. Zilotti, gli operai della Ditta Moretti, impiegati della Ditta Moretti, impiegati della Società A. Volpe, Sorella F.lli Del Negro, gli Amici di Enrico.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

In quarta pagina

Vedi Corriere Giudiziario

Ricreatorio Festivo Udinese.

Cinematografo. — 27. Domenica 29 corr., come il solito, si terrà alle ore 16.30 per i fanciulli e le fanciulle dei due Ricreatori, uno svariato ed interessante programma cinematografico, che alle ore 20 della sera, verrà ripetuto anche per quelle persone che volessero intervenire coi loro bambini.

Ricreatorio popolare «Carlo Facci». Programma fissato per domenica 29 corr.:

Ore 14 14 1/2. Esercitazioni ginnastiche. 14 15 1/2. Lancio della palla vibrata: fine della gara di campionato tra gli alunni; 15 1/2 17. Partita al giuoco del calcio.

Conferenza alle normali. — Ieri, nella sala delle riunioni, l'egregia direttrice alla R. Scuola normale prof. Giulia Forti Castelli tenne alle normaliste ed ai professori una conferenza letteraria intorno ad *Enrico Nencioni* poeta, critico e conferenziere della 2. metà del secolo XIX.

La conferenza dotta geniale e smagliante per la forma, entusiasmò l'uditorio.

La cattedra fu ricoperta di fiori, omaggi degli Insegnanti e delle alunne alla loro valente e simpatica direttrice.

Assemblea della Società per le case popolari. — Gli azionisti della Società per le Case popolari si sono riuniti ieri in assemblea annuale per l'approvazione del bilancio 1913.

Gli utili dell'anno sono stati accertati in lire 3504.39 che permettono di pagare il 4 per cento delle azioni pur devolvendo al fondo di riserva lire 851.39.

Sono stati rieletti i consiglieri scaduti avvocato cav. L. C. Schiavi, conte ing. L. Orgnani Martina e cav. Gio. Batta Spezzotti, nonchè i Sindaci e i Probiviri.

Per i doni ai vincitori del concorso ippico. — Le sottoscrizioni delle nostre signore pro' doni ai vincitori del prossimo concorso ippico, continuano tutt'ora: Ai nomi precedenti aggiungiamo oggi quelli delle sig.e Teresa Catemario di Quadri Fèlisent e Altonsina Levi Bellezza.

XII. concerto della «G. Verdi». Ecco il programma che il celebre violinista *Vecsey* svolgerà la sera dell'otto Aprile al Teatro Sociale:

1) E. Lalò — Sinfonia Spagnola
2) G. Tartini — Il trillo del Diavolo
3) a) Schubert-Wilhelmy — Ave Maria
   b) Vecsey — Capriccio
   c) Drigo — Serenata
   d) Bazzini — La ronde des Lutins
4) Paganini — Fantasia sul «Mosè»

Tiro a segno. Domani dalle 8.30 alle 12 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Parte per la Libia. — Iersera è partito il tenente dell'8 alpini Guido Della Bona diretto a Merg, salutato alla stazione da' suoi colleghi.

All'egregio ufficiale partente i colleghi avevano offerto un banchetto d'addio.

Il tenente Della Bona in questi giorni era stato a Clauzetto al comando dei soldati ivi inviati in servizio di p. s.

Al valoroso ufficiale vada anche il nostro saluto cordiale.

Investimento ciclistico. — Un velocipedastro investì ieri la bambina Elisa Zavagna di anni 3 dei Rizzi. La povera piccina riportò la commozione viscerale. Le sue condizioni sono assai gravi.

L'infortunio di un muratore. — Il muratore Pacifico Peressutti fu domenico d'anni 54 da Passons, mentre stava lavorando, cadde da un'armatura riportando la frattura del malleolo esterno del piede sinistro.

All'ospedale dal medico dott. Fabiani fu giudicato guaribile in un mese.

All'Ospedale. — Venne stamane alle 10 accolto Leonardo Pandussi di Domenico abitante in Planis, il quale in seguito ad una caduta accidentale riportò la frattura del gomito sinistro guaribile in 50 giorni.

Peressutti Pacifico d'anni 54 di Passons fu pure accolto in seguito alla frattura del malleolo esterno del piede sinistro guaribile in 30 giorni.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi dopo lunga e penosa malattia spirava

Gino Lupieri

d'anni 31

I genitori le sorelle i cognati gli zii ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla casa, Via Tiberio Deciani N. 26

Anticipatamente si ringrazia tutti coloro i quali vorranno onorare in qualsiasi modo il caro estinto.

L'ing. Fachini ha il dolore di annunciare la perdita del suo primo collaboratore

Gino Lupieri

esempio di preclare virtù d'intelligenza, d'attività e di fedeltà.

La **Famiglia Fracasso** ringrazia vivamente tutti coloro che intervennero ai funerali ed in altro modo vollero onorare la loro cara **Estinta.**

Le sorelle Elvira ed Alleanza Chiaruttini, ringraziano vivamente tutte le gentili persone che, in qualsiasi modo, concorsero a rendere maggiormente solenni le onoranze funebri tributate oggi alla cara e lacrimata salma della loro madre

Di Marco Maria ved. Chiaruttini

S. Giorgio Nogaro, 27 - 3 - 1914.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Processo contro i coniugi Bulfoni

(*Udienza antimeridiana*)

Il processo è ripreso verso le 10.

L'avv. Zuliani annuncia che l'ancella Marzuttini, delle Orsoline di Cividale, non può presentarsi perchè gravemente ammalata, si da perciò lettura della sua deposizione.

Ancora testi a difesa

Bernardis Giuseppina d'anni 17 di Moimacco fu alternativamente al servizio del sig. Bulfoni per ben due anni. Dice che la Giulia dormiva in camera della mamma ed era sempre ben trattata; ha però paura di tutto e di tutti; lei la conduceva alla Messa ed al passeggio per ordine del padrone.

Pres. Il mangiare ove le veniva servito?

— La Giulia mangiava dove le piaceva, talvolta si sedeva anche sui gradini delle scale. Un giorno le fu regalato un bel vestito ed ella lo stracciò.

Barbiani Annunciata figlia dell'oste. Mai senti a parlare della Giulia nel suo esercizio; fu chiamata tre volte dal delegato di P. S., perchè gli dicessè se lei sapeva che la Giulia fosse rinchiusa.

Zamparo Annunciata d'anni 37, era la lavandaia di casa Bulfoni-Mulloni; faceva la pulizia ed i bagni ogni 8 giorni alla Giulia, la quale gridava spesso che voleva il suo Pietro. Depone anche che pur recandosi lei saltuariamente in casa Bulfoni trovava la ragazza sempre in cucina.

L'avv. Freschi è stato pure chiamato dal delegato di P. S.

Ciouttini Norma è una teste che depone circostanze inconcludenti.

Albini Riccardo fu richiesto dal Bulfoni a mezzo del notaio Paciani, di un prestito di 5 mila lire che servir dovevano per la dote della Giulia. Egli le consegnò e le ricevette poi anche di ritorno.

Cozzarolo Giuseppe incaricato di trovare i denari, doveva essere anche testimonio al contratto che non fu esteso perchè alle domande del notaio dirette alla Giulia, questo nulla rispose; sa che era ben trattata in casa. Egli fu per 18 anni agente di negozio del defunto Mulloni e continuò ad essere affezionato alla famiglia, non vide però mai i denari in parola.

Richiamato Albini Riccardo consigliere dell'Amministrazione della Casa di Ricovero, ripete di sapere che la Giulia aveva la mania di trafugare quanto le veniva sotto mano; se la presero alla Casa di Ricovero fu per un riguardo al Bulfoni facendo egli parte del Consiglio.

Si dà lettura di un referto medico del Manicomio nel quale sono descritti tutti i particolari diagnotici della Giulia di quand'essa era a Cividale e dopo ricoverata a Udine; dal referto risulta essere la Giulia affetta di alienazione mentale e che potrebbe rendersi pericolosa a se stessa e agli altri nel senso che l'eczema di cui è affetta potrebbe essere in seguito contaggioso.

Segue poi la lettura d'una perizia ordinata dal P. M.; essa risulta che se sin da principio si avesse provveduto ad una cura radicale o si fosse internata la ragazza in una Casa di salute la sua guarigione se ne sarebbe avvantaggiata assai.

La requisitoria del P. M.

Esordisce dicendo che la scoperta di quella ragazza a Cividale ad opera del Delegato destò una profonda impressione nel popolo Cividalese il quale voleva fare da se giustizia sommaria, dalle risultanze processuali si sente quindi in dovere di insorgere e protestare.

Il delegato di P. S. ed il Pretore non fecero certamente pressione su i testi perchè deponessero su fatti non conformi a verità. Tratteggia quindi la figura morale del Pietro Bulfoni deducendola dalle risultanze della causa, secondo le quali l'imputato cerca scolparsi degli addebiti mossigli dicendosi estraneo alla chiusura della Giulia e addossandone la responsabilità alle donne, mentre esse dichiararono d'aver agito per la sua imposizione.

In quanto poi all'intervista che egli dice di aver avuto con un medico a Cividale di cui non conosce il nome, è facile riconoscere in essa una meschina invenzione.

Confessa al teste Piasenzati la sua avidità per il denaro e col suo ostentato disinteressamento tenta di carpire la buona fede della Giulia e quella del notaio; facendo loro comparire le 5 mila lire che poi nuovamente intascava. Conferma la deposizione del delegato dalla quale risulta come fosse realmente la Giulia soggetta alla clausura notturna, e come fosse una vera astuzia atta a nascondere agli estranei il suo contegno verso la infelice, la intermittente apparizione di costei per la casa durante il giorno.

Sostiene l'attaccamento del Bulfoni al danaro e conclude che tutta la sua operazione fu fatta a scopo di lucro; domanda quindi che sia assolto corporalmente, ma condannato moralmente.

La difesa

Pres. Ha la parola la difesa. L'egregio avv. cav. Polis vi rinuncia dicendo che le risultanze processuali provarono tutti la montatura di questo processo.

L'avv. Zuliani, scatta e dice che vuole la discussione completa.

Parla l'avv Driussi

Esordisce dicendo che malgrado le proteste del Delegato di P. S. e del vice Pretore di Cividale il Pietro Bulfon dev'essere contento qualunque sia la sentenza che sarà per pronunciare il Tribunale, per le disposizioni che fecero in suo favore i cittadini suoi

Fu proprio una vera persecuzione quella che il delegato di Pubb. S. mosse al Bulfoni, contro il quale aveva indetto 2 o 3 processi che lo avrebbero indubbiamente condannato a 20 anni di reclusione. Ed a questo proposito citò il processo di maltrattati usati con un suo figliuolo, dalla Pagoutti di Fagagna la quale fu condannata da questo Tribunale e assolta poi dalla Corte d'Appello di Venezia, per inesistenza di reato: di qual processo ne parlò diffusamente la «Patria del Friuli».

Passa in esame quanto depose l'avv. P.o Bossadola e conclude chiedendo l'assoluzione per tutti gl'imputati per inesistenza di reato.

Lo segue l'avv. Saturnino Freschi il quale si dilunga negli stessi argomenti e conclude per l'assoluzione.

Gli avv. cav. Polis e Zuliani rinunciarono a parlare.

Assoluzione

Il Tribunale dopo un ritiro di due minuti rientra e pronuncia sentenza con cui assolve i tre imputati perchè il fatto a loro attribuito, non costituisce reato.

Il pubblico applaude.

Molti amici del Bulfoni vanno a congratularsi con lui e con le signore.

Corte d'Appello di Venezia.

Con cruma di pena. — Da Rio Giovanni di Luigi d'anni 34 di Artegna fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 4 di reclusione per furto qualificato di salami e vino con rottura di porta in danno di Bundin Venanzio.

La Corte conferma.

Dif. avv. R. Franco.

Beneficenza Quotidiana

Col mezzo della Patria

La signora Monticco Antonietta Zorzutti offre L. 1 alla scuola e famiglia in morte di Ruggero Pietro; in morte di Fracasso Amalia: la signora Molinis Teresa 1.

Offerte al padiglione Tullio in morte di Fracasso Amalia: dott. Giulio Cesare 5.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.53 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.11 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.49 O. 11 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Venezia 4.25 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.15 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.45 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11,08 — 15.34 — 18.58

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.56. — A. 16.45 — O 19.41 — D. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.35 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.32 M. 12.55 — M. 17.35 — A. 21.58

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.51 — 15.30 — 19.20 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco